

Missioni geografiche

kids (6-12 anni)

Guida a

Il Santo



Missioni geografiche
kids (6-12 anni)

Guida a
Il Santo

Cosa sono le Missioni geografiche?

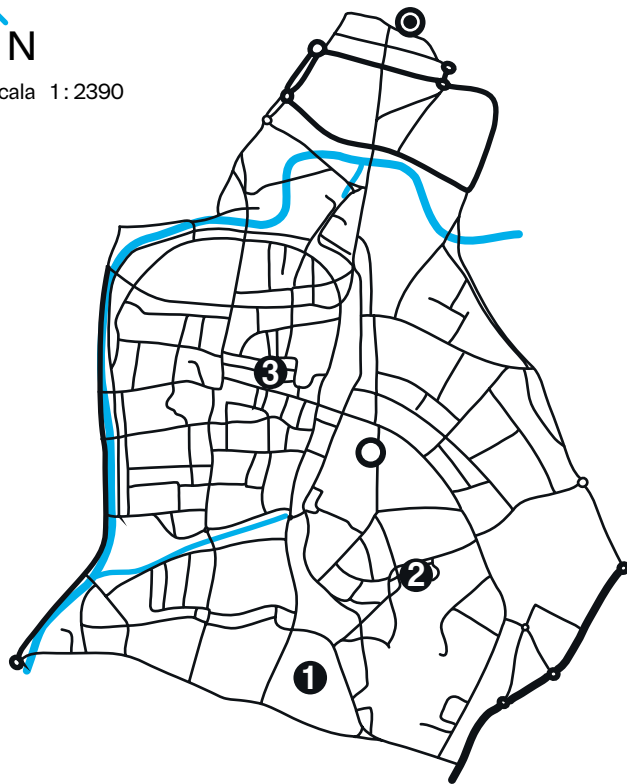
Le Missioni Geografiche sono un progetto di ri-animazione geografica ideato dal Museo di Geografia in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

Anche se la maggior parte delle missioni sono raccolte nel portale www.missionigeografiche.it in questo libretto troverete delle missioni speciali, proposte dal Museo di Geografia esclusivamente per esplorare alcuni luoghi molto noti della città di Padova attraverso le tre parole chiave del Museo: esplora, misura e racconta.

Le missioni consistono in attività pratiche e di riflessione mirate a sensibilizzare in modo divertente e divergente bambini ed adulti, e ad offrire loro l'occasione di sperimentare un approccio attivo all'educazione geografica, connettendo l'agire locale alle sfide globali.



Scala 1:2390



Le Missioni geografiche di Padova

- | | |
|---------------------|------------------------|
| ❶ Prato della Valle | ○ Museo di geografia |
| ❷ Il Santo | ⊙ Stazione ferroviaria |
| ❸ Le Piazze | |

Il museo di geografia

Le Missioni Geografiche sono un progetto di ri-animazione geografica ideato dal Museo di Geografia in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

Anche se la maggior parte delle missioni sono raccolte nel portale www.missionigeografiche.it in questo libretto troverete delle missioni speciali, proposte dal Museo di Geografia esclusivamente per esplorare alcuni luoghi molto noti della città di Padova attraverso le tre parole chiave del Museo: esplora, misura e racconta.

Le missioni consistono in attività pratiche e di riflessione mirate a sensibilizzare in modo divertente e divergente bambini ed adulti, e ad offrire loro l'occasione di sperimentare un approccio attivo all'educazione geografica, connettendo l'agire locale alle sfide globali.

Foto dalla mostra *Il mondo è in mano - Le guide di viaggio in occidente dall'età moderna ad oggi, 2025*



Questi simboli li vedrete utilizzati, sia in questa guida che nella mappa interattiva, per indicare a quale di questi concetti è legata l'attività presa in considerazione.



ESPLORA



MISURA



RACCONTA

La Basilica di sant'Antonio

La Basilica di Sant'Antonio, conosciuta anche come Il Santo, è una delle più celebri e visitate chiese al mondo. Dedicata a Sant'Antonio di Padova, un frate francescano nato in Portogallo e morto a Padova nel 1231, la basilica è un importante centro di culto e spiritualità.

La sua costruzione iniziò nel 1232, subito dopo la canonizzazione di Sant'Antonio, per ospitare le sue spoglie, e fu completata nel 1263. Fin dalla sua realizzazione, il santuario ha attratto un numero crescente di pellegrini e visitatori, diventando un simbolo di fede e devozione.

L'architettura della basilica si distingue per la fusione di stili romanici e gotici, esemplificando l'architettura romanico-gotica del Veneto. La pianta dell'edificio è a croce latina, con tre navate che si uniscono in un transetto. Una caratteristica notevole

è il deambulatorio quadrangolare con nove cappelle radiali, un elemento tipico del gotico francese. Il transetto e i lati della navata presentano timpani decorati con archetti pensili e grandi rosoni gotici, conferendo alla basilica una grande maestosità. Durante il XV secolo, la facciata originale, che manteneva uno stile romanico tradizionale, fu ristrutturata in chiave gotica, con l'innalzamento del timpano e la trasformazione degli arconi inferiori in forme ogivali.

Nonostante la predominanza del gotico, la basilica presenta anche elementi bizantini, come le otto cupole

Chiostro del noviziato





rivestite in piombo, e campanili slanciati che richiamano minareti, segni di una fusione culturale e stilistica ricca.

Entrando all'interno, si può ammirare una straordinaria collezione di opere d'arte che arricchiscono la Basilica. Gli interni, a croce latina, sono decorati con affreschi, sculture e opere di artisti rinomati.

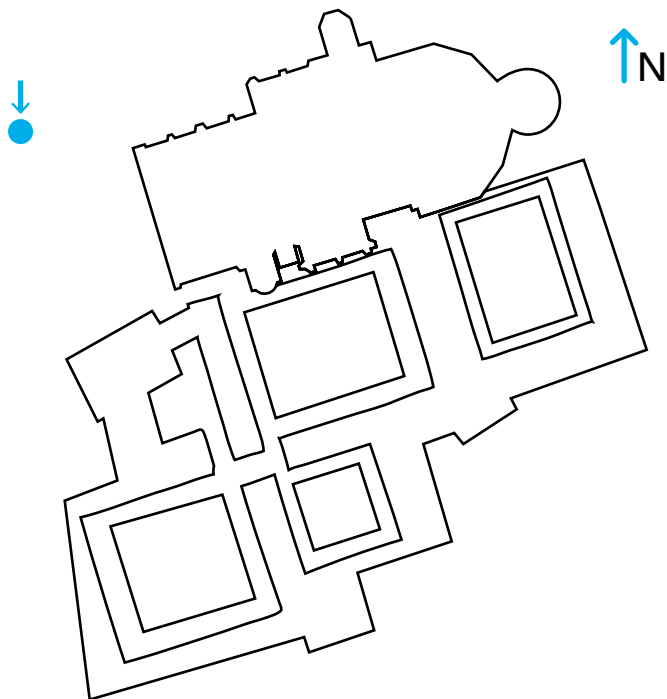
La controfacciata ospita un grande affresco realizzato da Pietro Annigoni nel 1985, che raffigura Sant'Antonio mentre predica dal noce. Diverse cappelle lungo le navate offrono sguardi su opere artistiche che vanno dal Trecento fino al Cinquecento. La Cappella del Gattamelata, ad esempio, conserva la tomba del condottiero Erasmo da Narni, mentre la Cappella di San Giacomo è famosa per gli affreschi di Altichiero da Zevio.

La Basilica di Sant'Antonio, oltre alla sua evidenza architettonica, funge anche da potente centro spirituale. Ogni anno, milioni di pellegrini e visitatori si recano qui da tutto il mondo per rendere omaggio a Sant'Antonio, cercando le sue grazie e il suo aiuto.

Il complesso del Santo ospita quattro chiostri di grande interesse storico e architettonico. Il Chiostro della Magnolia, o del Capitolo, è il più antico, attestato già nel 1240, e ospita numerose tombe. Il Chiostro delle Mostre, o del Generale, è il più piccolo; qui si trovavano le stanze del generale dell'Ordine e la Biblioteca Pontificia. Il Chiostro del Noviziato, non accessibile perché parte del convento francescano, subì danni durante la guerra della Lega di Cambrai ma fu poi restaurato. L'ultimo, il Chiostro del beato Luca, ospita ora il museo antoniano.



Il Santo nei secoli



Come svolgere la missione

Cercate di posizionarvi nel punto esatto dal quale è stata ritratta la Basilica nel disegno che osservate nella pagina della missione, da qui avrete una migliore vista per comparare la realtà e il disegno dell'800.

Curiosità

La costruzione della Basilica di Sant'Antonio a Padova iniziò nel 1232, poco dopo la morte di Sant'Antonio avvenuta nel 1231, quando il frate francescano, molto venerato, fu sepolto nella piccola chiesa di Santa Maria Mater Domini, situata accanto al convento dei frati.

L'afflusso sempre crescente di pellegrini e i numerosi miracoli documentati sulla sua tomba resero necessaria la realizzazione di una basilica più grande, capace di accogliere tutti i fedeli che giungevano per rendere omaggio al santo. I lavori di ampliamento proseguirono fino al 1310, periodo in cui la chiesa preesistente venne incorporata nella nuova struttura e trasformata nella Cappella della Madonna Mora.

La basilica, che rappresenta una perfetta fusione di stili romanico, gotico e bizantino, subì nel tempo numerose modifiche architettoniche, tra cui quelle rese necessarie nel XV secolo a seguito dell'incendio del 1394, che causò il crollo di un campanile e rese indispensabili ulteriori interventi di consolidamento.

Nel 1509, durante la guerra della Lega di Cambrai, la basilica subì gravi danni a causa dei combattimenti.

Dalle rappresentazioni ottocentesche emergono significative differenze rispetto all'attuale configurazione della basilica: inizialmente, mancava il rosone sulla facciata, che venne poi aggiunto nel 1874, mentre dietro al monumento equestre a Erasmo da Narni era situata la tomba della famiglia Papafava, rimossa nel 1872 e definita da Pietro Selvatico "orrendo casotto". Un ulteriore elemento architettonico oggi scomparso era la struttura in muratura che collegava l'oratorio di San Giorgio alla basilica.

Nel XX secolo, furono intrapresi importanti lavori di restauro e abbellimento, che portarono alla realizzazione di nuovi affreschi nelle cappelle laterali, mentre nel 2012 un forte terremoto arrecò ulteriori danni alla struttura, rendendo necessarie operazioni di messa in sicurezza.

Rappresentazione Ottocentesca della Basilica di Sant'Antonio di Padova

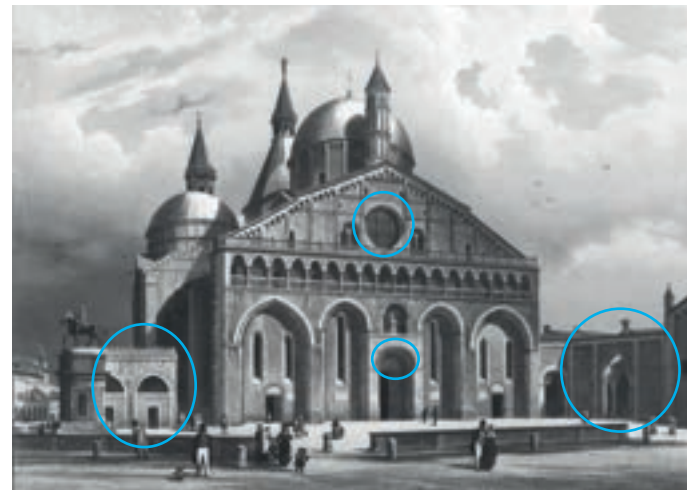


Spunti per missioni extra

I palazzi nelle vie intorno alla piazza del Santo presentano numerose targhette commemorative. Fate una caccia alle targhette, conoscendo i personaggi che abitavano questa zona e che hanno avuto un impatto nella storia della città.

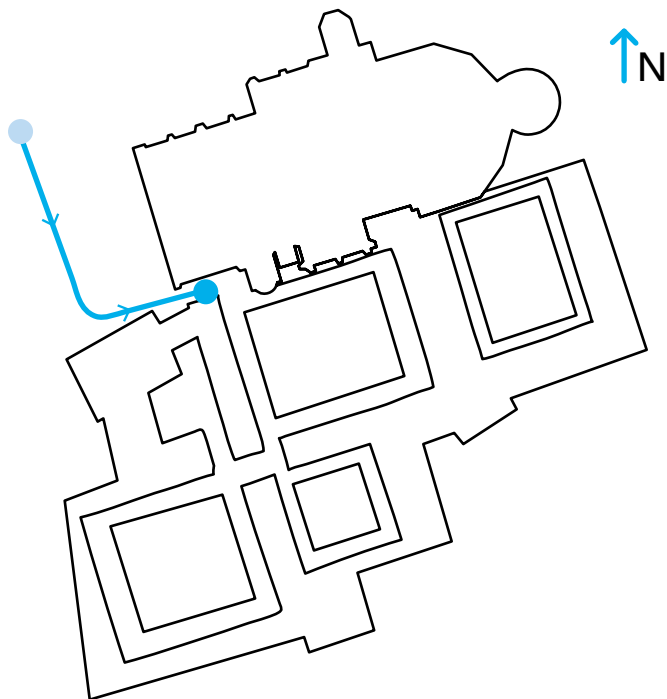
La facciata della Basilica è composta da diverse forme geometriche, che ricorrono anche negli edifici attorno alla piazza. Fate individuare queste forme dai bambini e contatele insieme.

Soluzioni





Cupole e campanili



Come svolgere la missione

Inizialmente rimanete all'esterno della Basilica e osservate l'angelo in cima, controllate la direzione della tromba e provate a contare le cupole e i campanili. Per verificare il numero corretto entrate dall'ingresso laterale che dirige verso i chiostri, lì troverete un plastico del Santo da toccare e osservare.

Curiosità

Il progetto originario della Basilica prevedeva una copertura simile a quella della chiesa di San Francesco a Bologna, ma la scelta di utilizzare cupole fu influenzata dal rinnovato interesse per il simbolismo romano a Padova, rafforzato dal ritrovamento della tomba del leggendario fondatore Antenore.

Il complesso sistema di cupole della basilica rappresenta uno dei pochi esempi trecenteschi di tale imponenza ed è chiaramente ispirato al modello di San Marco a Venezia. Le strutture, sorrette da un impianto in legno e appoggiate su tamburi decorati con archetti e paraste, garantiscono non solo la stabilità dell'edificio ma richiamano anche il Santo Sepolcro di Gerusalemme, conferendo alla basilica il ruolo simbolico di Nova Jerusalem.

Una caratteristica distintiva è la "Cupola dell'Angelo", sormontata da una statua raffigurante un angelo della

resurrezione che funge da segnamento, situata all'altezza di ben 80 metri, il punto più alto di Padova!

Tuttavia, ciò che si vede ora è una copia: durante il Giubileo del 2000, l'originale fu rimossa per motivi di conservazione e fu trasferita nel chiostro del Pane, adiacente ai servizi igienici del chiostro del beato Luca. La copia è particolarmente resistente, poiché realizzata con fibra di carbonio e vetro, rivestita poi in foglia d'oro.

Nel 1749, un incendio devastante distrusse la cupola esterna del coro e quella del presbiterio, mentre la cupola interna in muratura rimase intatta. Anche la cupola di San Giacomo e la statua dell'Angelo subirono danni, ma le quattro cupole originali ancora esistenti restano tra le più antiche testimonianze di questo genere architettonico in Europa.



Spunti per missioni extra

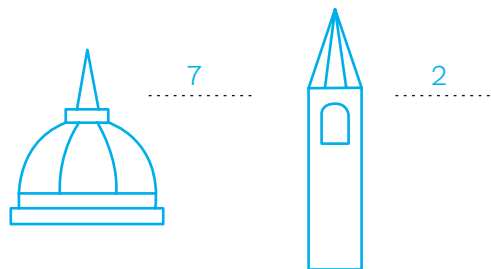
Ci sono alcune bancarelle intorno alla piazza del Santo che vendono diversi oggetti religiosi, tra i quali ceri di qualsiasi dimensione. Quali tipi di ceri vendono? Qual è il più grande che potete trovare? E il più piccolo? Fate una piccola indagine

Soluzioni

1. Dov'è rivolta in questo momento la tromba dell'angelo?

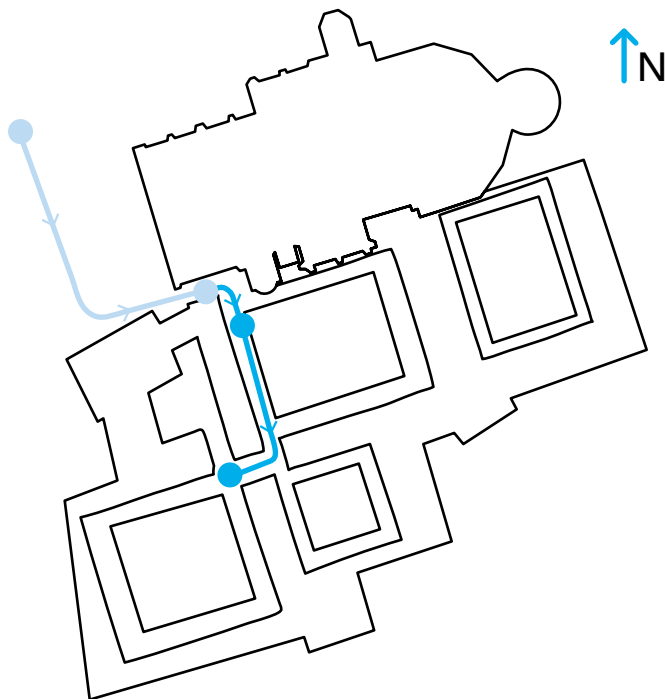
La soluzione varia ogni volta, non è prevedibile

2. E ora, riesci a contare tutte le cupole e i campanili della Basilica?





Le storie del Santo



Come svolgere la missione

Fate tappa all'infobox del chiostro del capitolo (il primo che incontrate) per scoprire l'età della grande magnolia, per poi proseguire verso il chiostro del beato Luca. "Spiate" dall'esterno dei bagni l'angelo originale e poi continuate con la visita verso gli altri chiostri.

Curiosità

Fernando da Lisbona, noto come Sant'Antonio di Padova, morì il 13 giugno 1231 all'età di 36 anni. Trasportato da Camposanpiero a Padova, il santo spirò all'Arcella pronunciando le parole "Vedo il mio Signore", e fu poi sepolto nella chiesetta di Santa Maria Mater Domini, che successivamente venne trasformata nella Basilica di Sant'Antonio.

La sua canonizzazione, avvenuta soltanto un anno dopo da Papa Gregorio IX, insieme ai numerosi miracoli attribuiti alla sua tomba, contribuì a incrementare la devozione popolare, determinando la necessità di costruire un tempio più grande nel 1240, la cui edificazione si concluse nel 1310.

Sebbene la Basilica abbia mantenuto la sua struttura originaria, nel corso dei secoli è stata arricchita con numerose opere d'arte, volte a celebrare la figura del Santo attraverso diverse espressioni artistiche.

La Basilica conserva la più antica immagine del Santo, ma non sono presenti rappresentazioni duecentesche originarie purtroppo. La devozione popolare si concentra soprattutto sulla sua tomba, considerata un segno tangibile della sua presenza e un punto di riferimento per i fedeli. Proprio questo rapporto diretto tra il devoto e il sarcofago ha reso meno necessaria la produzione di immagini del Santo nei primi tempi, a differenza di quanto avvenne per San Francesco ad Assisi, dove la scelta di occultare la tomba portò invece a una fioritura di rappresentazioni vivise per mantenere viva la sua memoria.

Tomba di sant'Antonio, Basilica di sant'Antonio di Padova



Spunti per missioni extra

Sull'infobox della magnolia sono presenti numerose informazioni: dividete i bambini in gruppo e vedete chi riesce a segnarsi più curiosità possibili in un minuto di tempo.

Sulle targhe del chiostro della magnolia sono presenti firme e tag di persone che hanno visitato questo luogo; una riflessione: secondo voi è un atteggiamento scorretto, e quindi vandalismo, o è il segno della storia del luogo stesso, la documentazione di chi è passato di qua?

Sfidate i bambini a contare i soli dipinti sulle volte del chiostro delle mostre.

Soluzioni

1. Quanti anni ha questo grande albero? **>200 anni**
2. **Per l'intervista non c'è, ovviamente, risposta corretta o sbagliata.**

Missioni della mappa

Monumento al Gattamelata

Se guardate bene, trovate anche una targhetta sulla casa
che lo ricorda: individuatela!

È sul palazzo rosso di fronte alla Basilica, al civico 18



Chiostro del beato Luca

Qual è il nome di quest'opera?

Sant'Antonio tra il Cielo e la Terra



Chiostro delle mostre

Cosa potete vedere al centro del chiostro?

Un pozzo




Contatti

Scopri altre missioni geografiche da provare a scuola o a casa su www.missionigeografiche.it

Condividi foto e video delle Missioni geografiche di Padova usando l'hashtag [#missionigeografiche](https://www.instagram.com/explore/tags/missionigeografiche) o inviate un e-mail a museo.geografia@unipd.it con i vostri risultati!

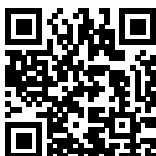
 @museogeografia

 @Museo di Geografia - Università di Padova

Sede del Museo:
Palazzo Wollemborg
Via del Santo, 26, 35123 Padova

Tel.
+39 049 8274072
e-mail:
museo.geografia@unipd.it

Missioni
geografiche



Sito del museo

